

TRASPORTO PUBBLICO. Due settimane dopo la ripresa, il nodo delle opere stradali. Il Pd: «I tempi saranno rispettati?»

Filobus, c'è un imprevisto ma i lavori proseguono

L'impresa Clea va in difficoltà e chiede il concordato
Va avanti però la posa dei pali per sostenere i fili elettrici

Imprevisto sui cantieri del filobus, già sospesi per due mesi fino a metà maggio a causa dell'emergenza coronavirus e poi ripresi. La Clea Sc, Impresa cooperativa di costruzioni generali, di Campolongo Maggiore (Venezia) dentro l'Associazione temporanea di impresa guidata da Integra che sta costruendo il sistema di trasporto, in seguito a una crisi di liquidità anche per somme non incassate ha depositato al tribunale di Venezia richiesta di concordato preventivo in continuità. L'azienda è attiva in grandi cantieri di opere pubbliche in Italia e all'estero e ora cerca di tutelare i posti di lavoro di circa 150 operai, in cassa integrazione.

Il lockdown e quindi lo stop a causa dell'emergenza Covid-19 sono stati l'ultimo fatto in ordine di tempo che hanno indotto la cooperativa, nata nel 1959, a scegliere l'operazione concordataria, ora affidata ad advisor. La Clea cinque anni fa era a sua volta subentrata alla Cdc, del Consor-

zio cooperative costruzioni, messa in liquidazione.

Ma che cosa comporta questo per il prosieguo dei lavori? Anzitutto va ricordato che già da qualche settimana c'era stato un affiancamento alla Clea, con la Sinergo. Da fonti interne all'Amt, stazione appaltante della filovia (due linee, da San Michele allo Stadio e da Borgo Roma-Genovesa a Ca' di Cozzi, per totali 23 chilometri e mezzo), si apprende che il contatto con Clea è comunque costante, con l'obiettivo di riprendere i lavori, stradali, il prima possibile e quindi non fermare i cantieri.

Nel frattempo sono ripartiti già da due settimane, dopo i due mesi di stop a causa del Covid-19 (fino al 16 marzo scorso infatti i cantieri del filobus erano attivi) i lavori per posare i pali a cui verranno attaccati i fili elettrici per la trazione dei mezzi del filobus fuori dal centro urbano. Sono opere non svolte da Clea. Si lavora per questo in Borgo Roma, in via Comacchio e in



I pali di sostegno dei fili elettrici pronti per essere montati



Pali già installati in una delle strade sul percorso del filobus

via Tunisi. Gli altri cantieri sono a San Michele, in via Capelle e in via Fedeli, in Borgo Venezia in via d'Arezzo, tra via Palladio in zona stadio e il piazzale della stazione di Porta Nuova, e in via Dal Cerro e in via Città di Nimes. E poi c'è il nodo del deposito dei futuri 37 mezzi della filovia, alla Genovesa.

Appreso del caso di Clea, i consiglieri comunali del Pd Federico Benini ed Elisa La Paglia, e quello della Settima circoscrizione (San Michele, Porto San Pancrazio) Carlo Pozzler, si appellano al presidente di Amt Francesco Barini e al Comune: «Dicano chiaramente quando potranno essere liberati i quartieri che da mesi sono ostaggio di cantieri infiniti, e dicano di quanto sarà il ritardo la consegna finale dei lavori del filobus rispetto alla data preventiva del 31 gennaio 2022». E aggiungono: «Chiediamo almeno la fine dei cantieri aperti, in modo da ripristinare la viabilità».

Intanto, tra una settimana, il Responsabile unico del procedimento del filobus, Carlo Alberto Voi, già direttore di Amt e ora dell'Azienda gardesana servizi (Ags), lascerà l'incarico di Rup. Per sostituirlo è già stato aperto un bando». ■ E.G.

ENTI. Lettera a Sboarina, Polato e Finocchiaro
«Ags è motore di indotto, spiegateci l'intesa Aim-A2A»

Apindustria, Ordini di ingegneri e periti industriali: «Che ruolo avrà?»

Un «tavolo» per approfondire i possibili scenari dell'aggregazione di Agsm con Aim Vicenza e il partner industriale A2A.

Come stakeholder, portatori d'interesse nei confronti della multiutility, e «non conoscendo nel dettaglio tutti gli aspetti dell'accordo», Apindustria Verona e gli ordini degli ingegneri e dei periti industriali di Verona chiedono un confronto sul «ruolo di Agsm all'interno della nuova società, che se non opportunamente definito e tutelato, potrebbe comportare delle perdite gestionali e di competenze».

Lo scrivono Renato Della Bella (presidente di Apindustria), Andrea Falsirolo (presidente degli ingegneri) e Bruno Marchetti (presidente dei periti industriali) in una lettera indirizzata al sindaco Federico Sboarina, all'assessore Daniele Polato, con delega alle Aziende partecipate, e al presidente della municipalizzata, Daniele Finocchiaro. «È fondamentale fare di tutto per scongiurare la perdita di un indotto economico che, oltre ai professionisti, coinvolge anche le aziende», sottolineano le categorie che hanno firmato la lettera. Infatti la multiutility veronese,



La sede dell'Agsm

che sviluppa reti, infrastrutture e impianti avvalendosi di tecnici esterni, oltre che interni, «non è solo un luogo di lavoro», evidenziano, «ma anche un nevralgico punto di riferimento per l'acquisizione di know-how e abilità specifiche» da riversare sul territorio una volta sviluppate. «Se venisse perso o ridotto tale ambito», spostando l'asset manageriale da Verona in altra sede e, quindi, centralizzando oltre le gare d'appalto, «il danno», dichiarano, «sarebbe evidente sia per i professionisti che per tutte le aziende che con Agsm hanno lavorato per anni. E di conseguenza sarebbe grave il danno per il lustro tecnico e scientifico dell'intera città». ■ L.P.R.

NOTA METEO. Sole e temperature in rialzo per qualche giorno, sempre con correnti di aria fresca

Giugno non fa decollare l'estate Un'altra settimana di instabilità

Da mercoledì rischio pioggia. Con peggioramento sabato e domenica

Alessandro Azzoni

Più sole e temperature in progressivo rialzo nel tempo dei prossimi giorni, ma nessuna fuga in avanti della stagione. L'Europa sarà in buona parte dominata da una grande area di alta pressione estesa dal Mare del Nord alla Scandinavia, una posizione che espone in Mediterraneo a correnti molto fresche da nord-est e che non consente il bel tempo, soprattutto sulle regioni adriatiche. Il nord Italia, sottovento grazie alle Alpi, è in genere meno esposto a queste correnti. Ecco perché nei prossimi giorni il tempo sarà un po' più stabile, grazie anche ad un aumento della pressione.

La settimana sta debuttando infatti con tempo più soleggiato, anche se nel pomeriggio di oggi non mancheranno addensamenti nuvolosi, specie a ridosso dei rilievi. Grazie alla maggiore presenza di sole il termometro si porterà nel pomeriggio attorno ai 25 gradi. Tempo analogo domani, anche più soleggiato e con massime diurne sui 26 gradi. Più variabile sarà invece il tempo di mercoledì per l'arrivo di correnti sud-occidentali più umide:

nel pomeriggio avremo più nuvole con il rischio di rovesci temporaleschi a macchia di leopardo. L'instabilità rimarrà anche giovedì con rischio concreto di rovesci pomeridiani. Clima analogo è prevedibile anche nel prossimo fine settimana, con il rischio di un peggioramento più corposo proprio tra sabato e domenica per la discesa di una saccatura dal nord Europa.

A differenza di quanto accaduto l'anno scorso, quest'anno l'inizio di giugno non farà decollare l'estate. Sulle carte meteo non si notano, al momento, situazioni meteo di stampo estivo. In primo luogo perché sul Mediterraneo centrale mancheranno gli anticicloni, sia quello degli Azorri che quello africano; in più rimarrà attivo un canale perturbato che dal nord Europa condurrà aria instabile nel Mediterraneo con risvolti spesso temporaleschi.

È un fatto positivo: la Valpadana continua ad avere bisogno di pioggia e giugno potrebbe dare una grossa mano. Assieme a novembre, a Verona questo mese è statisticamente il più piovoso dell'anno (cadono in media tra 85 e 90 millimetri d'acqua) per le grandi quantità



Leri passeggiavano in abiti estivi, ma questa settimana ci sarà da coprirsi

d'acqua scaricate durante i frequenti temporali che attraversano le regioni padane.

Molto variabili sono però le piogge che riceve di anno in anno: negli ultimi vent'anni si passa dai 12 millimetri appena dell'anno scorso (ma dopo un maggio straordinariamente piovoso) ai 130 del 2016. Lontano è il record di pioggia del giugno 1968, pari a 180 millimetri.

Si è chiuso intanto un mese di maggio con temperature nella norma, senza estremi o

fughe in avanti della stagione. In città la temperatura non è mai scesa sotto i 12 gradi e non ha mai superato i 28 gradi. Le piogge sono state inferiori alla norma: 52 millimetri contro una media di 85. Sotto questo profilo nel veronese permane un certo deficit pluviometrico: si aggira poco oltre il 40% in città e sulla zona pedemontana ma è superiore al 50% nelle zone della Bassa, particolarmente penalizzate nelle ultime settimane. ■

Brevi

POLIZIA LOCALE VELOCITÀ ECCESSIVA SEI STRADE SOTTO CONTROLLO

Proseguono i controlli della Polizia locale per contrastare la velocità eccessiva dei veicoli sulle strade cittadine. Da oggi e per tutta la settimana le pattuglie verificheranno con autovelox e teleaser la velocità dei mezzi in via Gardesane, strada Bresciana, via Unità d'Italia, via Bonfadio, via Preare e via Mameli. Sempre attiva anche la postazione fissa autovelox in tangenziale Nord, prima dell'uscita di Santa Lucia. L'Ufficio Mobile di Prossimità sarà in servizio nei mercati rionali e nelle principali piazze dei quartieri.

FONDAZIONE ARENA ANCHE LA FIALS-CISAL CON CGIL, CISL E UIL PER IL FILARMONICO

C'era anche il sindacato Fials-Cisal, guidato a livello provinciale da Dario Carbone, alla manifestazione dei lavoratori della Fondazione lirica Arena svoltasi venerdì scorso, in moltissimi, vicino alla sede di via Roma e in via dei Mulatili, nei pressi del Teatro Filarmonico. Nel corso del presidio la Fials-Cisal insieme a Cgil, Cisl e Uil ha chiesto tra l'altro che venga pianificata la ripartenza del Teatro Filarmonico, cioè la stagione invernale. Il festival lirico estivo 2020 slitta infatti al 2021.

A PALAZZO BARBIERI. Entra in servizio oggi
Comune, Toffali è il nuovo dirigente dell'urbanistica

A lungo presidente degli architetti torna dopo 18 anni a Villafranca

Oggi il settore pianificazione urbanistica del Comune entra in servizio il nuovo dirigente, al posto dell'architetto Paolo Boninsegna, andato in pensione. L'incarico è andato all'architetto Arnaldo Toffali, 61 anni, per 13 anni presidente dell'Ordine degli architetti, paesaggisti, pianificatori e conservatori della provincia di Verona, dal 12 marzo 2004 al 25 giugno 2017, in tre mandati. Da 18 anni era alla guida dell'ufficio tecnico dell'analogo settore, insieme all'edilizia, nel Comune di Villafranca, dove però per i prossimi due mesi manterrà una presenza di due giorni alla settimana, per traghettare il lavoro durante il concorso per assumere il nuovo responsabile.

Per Toffali quello nel Comune di Verona è un ritorno. Vi era entrato infatti nel 1987, in seguito a un concorso per l'urbanistica, anche se poi operò al traffico e poi all'edilizia privata. Passato con la mobilità nel Comune di Negrar, nel 2002 andò a Villafranca, il secondo Comune più popoloso della provincia di Verona, con 33mila abitanti, mentre Verona è al primo posto



Arnaldo Toffali

con 257mila. Tante le partite aperte nel Comune di Verona, sul fronte urbanistico. Dal Piano degli interventi, con le riconversioni di siti dismessi e nuovi progetti, al recupero dell'ex Arseneale, dell'ex manifattura Tabacchi, all'ex lanificio Tiberghien, alla rigenerazione di Verona Sud con il progetto «Vuoti a rendere», al Central Park all'ex scalo merci ferroviario di Santa Lucia. Fino al gruppo di lavoro Restart per la ripartenza di Verona nel comparto delle costruzioni, con le richieste di minore burocrazia e di tempo più rapidi nei progetti. ■ E.G.